

Mi piace

Commenta

Condividi

**Andrea Temporelli**

6 min ·

Per un poeta scrivere un poemetto è sempre una sfida intrigante, anche perché pericolosa, Occorre potenza di visione e tenuta linguistica per rendere credibili i passaggi ragionativi, gli snodi strutturali, i cambi di scena, ecc. Ne so qualcosa, avendo composto un poemetto come "Terramadre". Il rischio della retorica è sempre presente, in questi casi. Mentre io ho cercato di torcerla portandola sulla scena, Mauro Ferrari la trafigge con l'elegia. Ha avuto pazienza, atteso anni, per trovare la formula che lo ha convinto (i termini cronologici riportati sono 1996-2018). Mentre nel mio caso facevo i conti con fantasmi puramente personali, coi miti familiari che mi costringevano a risolvere il tema paralizzante della morte, nella sua "Spira" (riferimento allo stabilimento della Italsider/Ilva di Novi Ligure), Ferrari si espone a nome delle generazioni a cui appartengono i nati tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta, che hanno vissuto una lunga epoca di pace, visto migliorare decisamente le condizioni di vita generali, e che hanno creduto, in modo più o meno ingenuo, a grandi utopie che ora sembrano completamente dissolte, come il fumo che sale dalla fabbrica e si disperde, per citare proprio la conclusione del poemetto.

(acquisti@puntoacapo-editrice.com)

[#libro](#) [#libri](#) [#lettura](#) [#letture](#) [#leggiamo](#) [#leggere](#)
[#letteri](#) [#libriculibri](#) [#libriehonazione](#)